

# STRATEGIES FOR REFUGEES

Newsletter 2

Aprile – Settembre 2018

## Come è essere un richiedente asilo?

Spaventoso

Essere  
sotto choc

Panico

Impauriti

Essere sconvolti

Essere pietrificati

Essere  
sopraffatti dalla  
paura

Tremare di  
paura

Preoccupazione

Angosciante



In questa Newsletter...

Proponiamo articoli e  
report da tutti i nostri  
partner del progetto in  
tutta l'Europa.

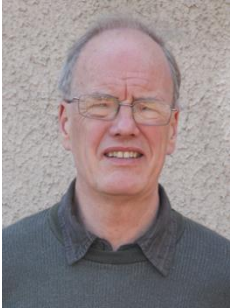
Nella figura: la preparazione di un pasto per i rifugiati nell'organizzazione benefica DASH nel Regno Unito

Publicato da KBM Consultants, UK



## **L'altro lato della Medaglia: i problemi dei rifugiati possono essere particolarmente difficili ed estenuanti, soprattutto se non ricevono il supporto che si aspetterebbero**

**Di Mike Shaw, Director DASH, for KBM Consultants, Regno Unito**



DASH è un'ente di beneficenza a supporto dei richiedenti asilo che opera a Huddersfield, nel Regno Unito. In UK, chi fa richiesta di asilo viene sottoposto a un colloquio a Croydon (Londra), dove la sua istanza viene registrata. Salvo il caso in cui il richiedente sia riuscito a portare del denaro con sé, gli viene fornita una sistemazione che, solitamente, consiste in una stanza in una casa in condivisione per i richiedenti da soli o in un'abitazione autonoma per le famiglie, ed è comprensiva di tutti i servizi. I richiedenti ricevono anche un sussidio di £37.75 a persona ogni settimana. Dopo il primo colloquio, sono sottoposti a una seconda intervista più lunga. La Divisione per gli Interni si impegna a prendere una decisione entro 6 mesi. Ai richiedenti asilo non è concesso lavorare. Una volta presa la decisione sull'istanza, cessa il diritto all'alloggio e al contributo monetario.

I casi a seguire mostrano cos'altro può accadere nella realtà. Tutti i personaggi negli esempi sono fittizi, ma basati su vicende realmente accadute. Queste esperienze vengono diffuse per aiutare a capire quanto il nostro supporto sia cruciale per i rifugiati, poiché le loro condizioni possono variare significativamente e con queste il supporto che essi ricevono.

### **Mohammed, Siria**

Mohammed è stato torturato dal regime siriano. Lui e la sua famiglia si sono rifugiati in un campo in Libano, dove sono stati selezionati dall'ONU per il programma di reinsediamento delle persone vulnerabili (Vulnerable Persons Resettlement Programme) del Regno Unito. Mohammed e la sua famiglia hanno ottenuto il permesso di soggiornare in UK per cinque anni, trascorsi i quali potranno richiedere la cittadinanza britannica. Una volta raggiunto il territorio britannico non hanno dovuto sostenere alcun colloquio. Al loro arrivo, gli è stata fornita una casa in affitto e hanno ricevuto un sussidio finché Mohammed non ha trovato un impiego come ingegnere. Hanno avuto a disposizione corsi di inglese gratuiti. Poiché Mohammed e la sua famiglia hanno visto soddisfatte tutte le loro esigenze, non si sono mai rivolti a DASH.

### **Faisal, Iraq**

Faisal ha lasciato l'Iraq quando l'ISIS ha invaso il suo villaggio. Al suo arrivo in UK, nessuno lo ha informato della possibilità di avere un legale a suo sostegno. La Divisione degli Interni non ha dato credito alla sua richiesta, poiché lui non era in grado di provare materialmente che l'ISIS aveva circondato il suo villaggio nel momento in cui lui ha lasciato il paese. Ha fatto ricorso contro la decisione. In appello, non ha avuto sostegno legale, mentre la Divisione degli Interni era rappresentata da un avvocato. Faisal ha avuto grande difficoltà a rispondere ad alcune delle domande postegli nel corso nell'udienza e ha dunque perso il ricorso. Decide di rimanere nel

Regno Unito, ma vivrà con un amico senza ricevere più alcun sussidio. DASH gli fornisce un aiuto di £10 a settimana in modo che lui possa contribuire alle spese con la persona che lo ospita.

### **Ali, Iran**

Ali è omosessuale. Il suo caso è stato respinto poiché la Divisione degli Interni non ha creduto alla sua richiesta. Come poteva provare il suo orientamento sessuale? Dopo essersi recato presso l'ufficio competente, è stato arrestato e condotto presso un centro di rimpatrio, dove gli è stato detto che sarebbe stato messo su un volo per Teheran entro 14 giorni. DASH ha messo a disposizione un avvocato che ha fatto rilasciare Ali appena 6 ore prima del supposto rimpatrio.

### **Ibrahim, Libya**

Ibrahim era impegnato politicamente in Libia. Resosi conto di essere in pericolo, si è messo in viaggio su un'imbarcazione per l'Italia. Dall'Italia, si è spostato in Francia ed è infine arrivato nel Regno Unito, dove ha presentato richiesta di asilo. Si è recato in UK poiché sua madre si trovava già lì. Nell'attesa della decisione sulla sua istanza, è stato arrestato e gli è stato detto che sarebbe stato riportato in Italia, poiché le sue impronte digitali erano state registrate lì e dunque lui avrebbe dovuto presentare richiesta di asilo nel primo paese sicuro a cui è andato incontro, ossia l'Italia, nonostante sua madre vivesse a Birmingham.

Nel 2017, 26,350 persone hanno fatto richiesta d'asilo nel Regno Unito e 14,767 hanno visto accolta la loro istanza, ma quasi 35,000 persone sono ancora in attesa di una decisione.

## Centro Sanitario Solidale, Grecia

### -Di Aenao, Grecia

Nel 2013, un gruppo di persone a Thermi, Salonicco (Grecia) ha deciso di mettere in piedi la propria idea di solidarietà, spinti dalla mancanza di un servizio di assistenza sanitaria gratuito per tutti in Grecia dal 2012, oltre al fatto che, prima delle politiche di austerità (2009), secondo l'OECD la Grecia deteneva un record estremamente negativo in materia di copertura sanitaria. Queste persone credono che la solidarietà tra cittadini, l'autonomia e l'auto-organizzazione hanno il potere di cambiare le cose. TUTTI INSIEME. Nessuno resta in attesa.

La creazione del terzo Centro Sanitario Solidale, a Salonicco, è stata possibile grazie al supporto della città di Thermi e del suo comitato dei cittadini. Il centro è sovvenzionato gratuitamente dal comune, e lo staff è interamente composto da volontari (dottori, infermieri, segreteria e personale tecnico).

Le spese del Centro vengono coperte interamente da donazioni, ed è grazie a queste che il Centro può ancora lavorare. I cittadini pagano l'utenza Telefonica, il comune copre le spese relative alla corrente elettrica e le farmacie offrono i medicinali. Ora più che mai, il suo ruolo è cruciale, dal momento che le persone in stato di necessità sono aumentate significativamente. A rivolgersi al centro non sono solo cittadini greci, poiché le misure di austerità hanno provocato la crescita delle persone prive di un'adeguata copertura sanitaria, ma anche un gran numero di rifugiati, che non hanno alcuna assistenza medica.

Quello che è davvero straordinario è che, oltre a dare cure a chiunque ne abbia bisogno, il centro provvede anche a donazioni per chi si trova in stato di necessità, fornisce beni essenziali ai detenuti, distribuisce arredi alle famiglie indigenti, si occupa di raccogliere cibo e indumenti per i rifugiati etc.

I partecipanti al progetto Erasmus + StrateGees (Strategies for Refugees) hanno avuto modo di visitare il Centro Sanitario Solidale nel corso del loro primo JSTE a Salonicco, in Grecia.

Il vostro lavoro è incredibile!  
Grazie per la vostra  
solidarietà!







# Le barriere non arginano la paura

- Di Postal 3, Spagna

La paura è un sentimento estremamente potente, forte abbastanza da spingere milioni di persone sulle rotte migratorie, esposti a innumerevoli pericoli, nella speranza di raggiungere un flebile traguardo. I rifugiati lasciano il loro paese sapendo che non avrebbero avuto un futuro se fossero rimasti, e sono mossi dalla paura, poiché non sono protetti dal loro governo.

L'iter per la richiesta di asilo, oberato di procedure burocratiche, mira a determinare se le condizioni del richiedente siano conformi alla definizione legale di rifugiato o meno, e solo dopo un lungo periodo, di norma tra un anno e mezzo e due anni, quando viene riconosciuto lo status di rifugiato, viene garantita la protezione internazionale al posto di quella del paese di origine.

Secondo il diritto internazionale, lo status di rifugiato è una condizione fattuale e si pone davanti alla concessione dell'asilo, che è il conferimento del diritto di costruire una nuova vita nel paese ospitante, una vita senza paura.

La paura è un sentimento pesante che grava sulle vite delle persone, ed è per questo che un richiedente asilo che ha lasciato il suo paese in cerca di protezione, ma a cui non è stato ancora riconosciuto lo status di rifugiato, vive in cattività, per il timore di essere rimpatriato nel suo paese, nell'attesa che la sua istanza venga esaminata.

“Non fingiamo che quello che l'UE e gli stati membri stanno facendo funzioni. L'immigrazione non è circostanziale. Erigere barricate, usare gas lacrimogeni e altre forme di violenza contro i migranti e richiedenti asilo, precludere l'accesso a servizi basilari come un alloggio, cibo e acqua e adottare espressioni minatorie e d'odio non impediranno ai migranti di venire in Europa o di provare a farlo”

François Crépeau, UN Special Reporter per i diritti umani dei migranti.



## Disclaimer:

*Gli aiuti alla produzione di questa pubblicazione da parte della Commissione Europea non deve essere intesa come un'approvazione dei suoi contenuti, i quali riflettono solamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni contenute in tale pubblicazione.*

# ‘I contatti umani sono fondamentali’

## Di MV International, Italia

MV International ha incontrato Muhamed Sorah Sumbund durante la preparazione del focus group per il progetto Erasmus + “StrateGees”. Muhamed viene dal Gambia, ha iniziato la sua vita a Sassari circa due anni fa e sta già lavorando come mediatore culturale presso un centro di accoglienza.

Com'è possibile? “Da un lato, sono stato fortunato” – dice Muhamed. “Quando sono arrivato, ho incontrato una famiglia di Sorso che mi ha accolto per tre mesi. Ho potuto iniziare a imparare l'italiano e stabilire dei contatti umani al di fuori del contesto dei rifugiati”. Secondo lui, questo è fondamentale, e ti dà la sensazione e la speranza di poter veramente creare la tua vita in un paese ospitante. “L'aiuto non sono i soldi, non è quello che conta. Abbiamo bisogno di contatti per migliorare il nostro futuro, questo è quello che penso.” Dice Muhamed durante l'intervista nell'ufficio di MV International a Sassari. Avere il supporto del centro per le pratiche amministrative, le questioni mediche e altre faccende quotidiane è molto importante, ma stabilire delle relazioni durature e significative è cruciale per avere un futuro stabile in un paese straniero. “Gli europei non conoscono la nostra cultura, così come noi non conosciamo la loro. Dunque, dovremmo trovare un modo per imparare l'uno dall'altro e scoprire le rispettive culture, è meglio accorciare le distanze. Viviamo a contatto, ci deve essere reciproca comprensione. Ed è vero, molti Europei si stanno impegnando per l'Africa, e tutto quello che fanno, se non fosse per loro, non saremmo qui oggi. Ma abbiamo sempre bisogno di conoscerci meglio. ” Solo il coinvolgimento della cittadinanza attiva può dare avvio a un cambiamento profondo, e tenere le distanze non creerà mai il giusto ambiente per l'integrazione.

Un altro fattore cruciale nella vita di Muhamed Sorah Sumbund è l'atteggiamento propositivo. “Ho avuto questa opportunità (di lavorare come mediatore) perché l'ho fatto per molto tempo come volontario. Quando è stato aperto il centro, sono stato invitato a partecipare come mediatore, ma non è semplice. È necessario fare da volontario, lo facevo anche in Africa e mi è stato utile. Gira tutto intorno ai contatti. Fare volontariato è utile, e un giorno l'opportunità arriverà.”

Muhamed Sorah Sumbund vede le ONG e le persone che sono già in contatto con le comunità di rifugiati come un ponte tra le società. “Voi (le ONG) avete più esperienza, potete trovare delle soluzioni che aiutino noi e gli altri a capirci meglio”, afferma.

“Strategies for Refugees - Strategees”, è una strategic partnership KA2 finanziata dal programma Erasmus +. L'obiettivo generale del progetto è quello di sviluppare e implementare dei modi concreti ed efficaci per rafforzare l'integrazione dei migranti nella società e rispondere a una crescente richiesta di inclusione, secondo il Commissioner Crețu:

“Integrare i migranti non è solo nostro dovere solidale in quanto cittadini europei, ma è anche una grande opportunità di rendere la nostra società più inclusiva, coesa e arricchita



dalla diversità... Dobbiamo essere certi che i cittadini europei lo sentano” (Discorso 7th February 2017).

**Nella figura: Muhamed Sorah Sumbund (il secondo da destra) nell'ufficio di MV International**

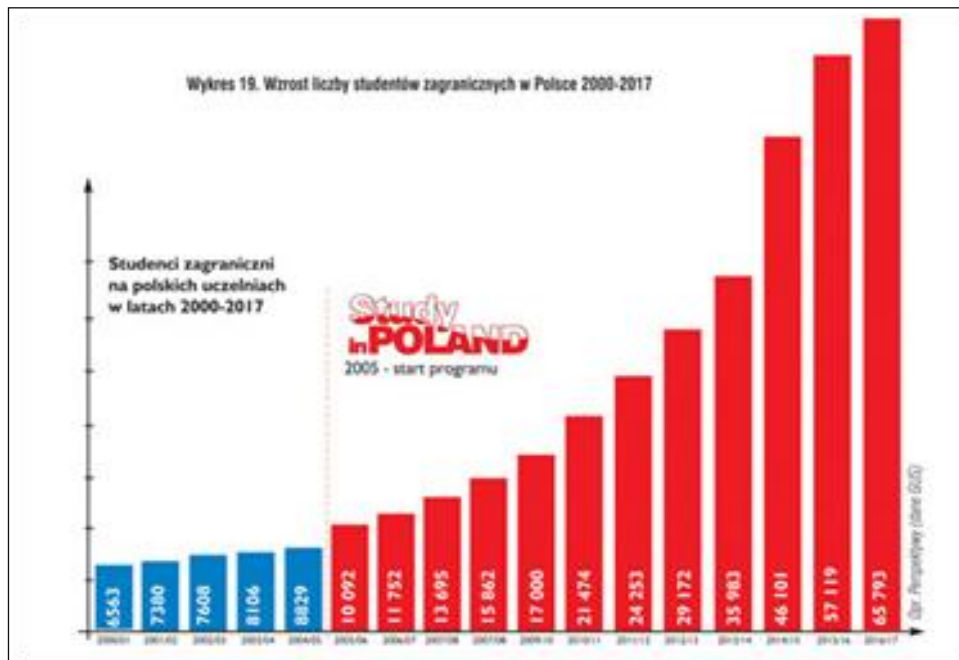


Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

## I migranti nelle università polacche

-Di Spoleczna Akademia Nauk, Polonia

Negli ultimi tempi, il numero di studenti stranieri in Polonia è cresciuto notevolmente. Nel 2017 si potevano contare 65.793 studenti stranieri da 166 diversi paesi, il 15% in più rispetto al 2016, e quest'anno ha visto un ulteriore aumento.



Fonte: [www.studyinpoland.pl](http://www.studyinpoland.pl)

Il gruppo più numeroso nelle università polacche è quello degli studenti ucraini e bielorusi (più del 60% degli studenti internazionali). Sono sempre di più anche gli studenti provenienti dall'India, che rappresentano il terzo gruppo più numeroso. Un gran numero di studenti proviene anche da Norvegia, Spagna, Turchia, Repubblica Ceca e Russia. Anche gli studenti asiatici sono in crescita, per esempio dal Nepal, Arabia Saudita e Taiwan.

La ragione di questa crescita degli studenti stranieri in Polonia senza precedenti è collegata al grande flusso di studenti dall'Ucraina, il cui interesse per lo studio in Polonia è principalmente dovuto alla criticità politica ed economica del loro paese d'origine.

Tuttavia, il cospicuo arrivo di cittadini Ucraini potrebbe causare dei problemi nelle università polacche. Secondo Bianka Siwinska, PhD, autrice del report "Foreign students in Poland 2015": "In correlazione con l'aumento costante e dinamico del numero di studenti ucraini, le università polacche stanno diventando sempre più ucraine. A questo proposito, durante lo scorso anno si sono registrati degli episodi a sfondo xenofobo in diversi istituti universitari. Sia la comunità accademica che l'opinione pubblica, le autorità locali e i responsabili delle politiche pubbliche



nell'istruzione superiore dovrebbero prestare particolare attenzione a queste circostanze e proporre soluzioni a supporto dell'integrazione degli studenti ucraini nella vita universitaria e nella comunità locale”.

Naturalmente, l'aumento del numero di studenti internazionali ha parecchi vantaggi per l'istruzione superiore polacca. Innanzitutto, i programmi di studio devono essere rielaborati e adattati secondo le necessità degli studenti con diversi background culturali. Inoltre, incoraggia la diversità culturale nell'ambito accademico. Gli studenti internazionali sono molto attivi, partecipano alla vita associativa studentesca e altre organizzazioni come ONG in cui fanno da volontari per promuovere la tolleranza.

## Centri di supporto polifunzionali per rifugiati in Turchia

### Di Kirsehir Valiligi, Turchia

Il modello di centro comunitario messo in pratica dal SGDD fin dal 2013 per garantire una più ampia gamma di servizi ai rifugiati e richiedenti asilo, garantisce servizi come corsi di lingua, eventi sociali, attività psico-sociali, servizio sociale, consulenza legale, servizi sanitari garantendo la disponibilità di diversi tipi di servizio in un solo punto, corsi che permettono di migliorare le condizioni di vita e attività mirate a instaurare relazioni pacifiche tra la comunità locale e i rifugiati.

Questi centri organizzano corsi di lingua inglese, turca e araba frequentati da richiedenti asilo di tutte le età, così come corsi di formazione professionale, artistica e informatica e attività all'aperto per bambini. Lo scopo principale del centro per rifugiati e richiedenti asilo con necessità speciali è quello di agevolare l'accesso ai sistemi di protezione in Turchia, l'autonomia dei rifugiati, l'apprendimento linguistico e l'integrazione, l'inclusione nell'istruzione e nell'ambito lavorativo. I centri contribuiscono anche allo sviluppo della reciproca comprensione e delle relazioni attraverso attività che vanno a unire la popolazione locale e i rifugiati.

Per rispondere alle esigenze delle categorie a rischio, vengono forniti ai beneficiari tramite dei centri polifunzionali aiuti non alimentari e tessere acquisti per varie spese. I centri operano tramite figure come assistenti sociali, operatori sul campo, psicologi, educatori e specialisti in materia di disabilità, volontari, interpreti, figure di supporto e personale amministrativo. I centri di supporto polifunzionali collaborano con UNHCR e PRM a Istanbul, Sakarya e İzmir, e con GIZ a Ankara. I centri di Gaziantep e Adana sono sovvenzionati dall'Unione Europea e dal UNHCR nell'ambito del progetto IPA40.

Nel 2016, l'SGDD ha iniziato a rivolgersi a richiedenti asilo e rifugiati non siriani che avevano accesso limitato ai servizi di supporto e alle attività svolte dai centri in partenariato con l'Unione Europea grazie allo Strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace (IcSP) e altri centri di supporto. I centri polifunzionali stabiliti a Çankırı, Çorum, Denizli, Eskişehir, Konya, Manisa, Mardin, Nevşehir, Kırşehir e Samsun, si occupano di tutti i gruppi di rifugiati, in particolar modo non siriani, nonché della popolazione locale.

#### UN AMBIENTE SICURO PER DONNE E BAMBINE

Il Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione (UNFPA) garantisce supporto e assistenza nei casi di violenza sessuale e sociale tramite consulenza sanitaria, psicologica e sociale per donne e bambine. Figure sanitarie, psicologi e assistenti sociali si occupano dell'informazione riguardo la salute riproduttiva delle donne. I punti si trovano in tre diverse sedi a Istanbul, nel centro polifunzionale di Fatih, nel centro di supporto per bambini e famiglie di Unkapan, nei centri per la salute dei migranti a Tarlaşaşı, Buca, Konak, Izmir e Antakya. I centri operano in partenariato con le direzioni sanitarie provinciali.



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



## ORGANIZZAZIONI PARTNER



SPOŁECZNA AKADEMIA NAUK



[www.strategiesforrefugees.com](http://www.strategiesforrefugees.com)